

Nefrologia, risultati di 8 anni di ricerca convegno al Farnese

I 12 dipartimenti della regione fanno il punto: giovani medici protagonisti

PIACENZA

● Quello che si terrà domani nella cappella ducale di Palazzo Farnese, a partire dalle 9, sarà un congresso che illustrerà lo stato dell'arte degli avanzamenti della ricerca nel campo della nefrologia.

A fare il punto della situazione saranno i rappresentanti di 12 dipartimenti di Nefrologia della Regione Emilia Romagna, ma non mancheranno anche gli interventi di Gian Marco Ghiggeri, responsabile della Nefrologia del Gaslini di Genova, e di Antonella Radice del laboratorio del San Carlo di Milano.

La peculiarità dell'evento riguarda soprattutto due aspetti, così spiegati da Roberto Scarpioni, primario della nefrologia piacentina. «In primo luogo l'appuntamento sarà moderato dai giovani medici che lavorano nelle nefrologie - dice il primario - ai quali saranno affidati anche gli interventi. Per una volta i primari resteranno nelle retrovie e prenderanno la parola soltanto nella discussione finale. Inoltre, all'interno del congresso saranno discussi i numeri riguardanti la glomerulonefrite membranosa, patologia sulla quale si concentra l'appuntamento».

Scarpioni e Vittorio Albertazzi presenteranno infatti lo studio emiliano-romagnolo "Glomer" che porterà i dati raccolti negli ultimi 8 anni riguardanti questa malattia, che porta alla dialisi nel 50% dei casi se non diagnosticata per tempo né trattata.

«Dalla ricerca è nato un enorme database - dice Scarpioni - il primo in Europa, ma forse anche nel mondo, riguardante questa pa-



Roberto Scarpioni



I primari resteranno nelle retrovie e interverranno solo alla discussione finale»

tologia».

Sono più di 40 le persone che nella nostra provincia soffrono di glomerulonefrite membranosa. «Le nefriti rappresentano il 10% delle malattie che conducono all'insufficienza renale terminale, graduatoria al cui vertice ci sono il diabete e l'ipertensione».

Non è un caso che l'iniziativa parta da Piacenza. «Dopo tanti anni di ricerca - dice Scarpioni - esistono molte cure nuove e posso dire che Piacenza non è rimasta indietro: stiamo seguendo studi internazionali che promettono bene. Oggi ci sono mezzi diagnostici nuovissimi, oltre a nuove terapie che devono ancora essere ben definite e che troveranno nel congresso piacentino una sistematizzazione». Ad aprire i lavori sarà Pier Giorgio Messa, presidente della Società italiana di nefrologia.

Filippo Lezoli